

Il progetto

Due cordate in gara per trovare i soldi e realizzare Fico



Andrea Segrè

MARCO BETTAZZI

IL MEGA-parco alimentare Fico-Eataly che dovrebbe sorgere al Caab fa altri passi avanti. Mentre crescono i soggetti pronti a mettere parte dei 45 milioni di euro

DUE SOCIETÀ PER FICO

MARCO BETTAZZI

(segue dalla prima di cronaca)

SONO stati presi accordi anche con Genus Bononiae per la creazione di sale a Palazzo Pepoli dedicate all'alimentazione, e avviati contatti per creare un centro di documentazione sul lavoro agricolo in Cineteca. «Perché non stiamo

ro da raccogliere entro dicembre, ieri due società di peso si sono candidate a gestire il fondo da costituire per la sua realizzazione, che si chiamerà «Parchi agroali-

costruendo una cattedrale nel deserto, Fico nascerà in «per Bologna», sottolinea il presidente di Caab Andrea Segrè, dominus dell'operazione assieme a Oscar Farinetti di Eataly. Dunque fatti concreti, tiene a sottolineare il Caab, che ha depositato martedì in Comune la documentazione sui lavori di ristrutturazione dei padiglioni e pagato una prima rata da 500 mila euro di oneri di urbanizzazione. «Potremmo aprire anche subito i cantieri», dice Alessandro Bonfiglioli, direttore generale del mercato ortofrutticolo. In realtà ci vorrà più tempo, l'apertura ufficiale è prevista per il 2015, mal'intenzione

mentari italiani»: sono la milanese Prelios (ex Pirelli Re) e Idea Fimit, controllata da De Agostini e Inps. Il vincitore si saprà a inizio dicembre, come da programma, ma intan-

to proprio per collegare meglio il futuro parco alla città sono stati firmati accordi con l'Ascom per la promozione dei ristoranti del centro.

SEGUE A PAGINA VII

è bruciare le tappe andando il più velocemente possibile.

Così ieri sono state salutate con soddisfazione le offerte per gestire il fondo che realizzerà Fico. Sono arrivate da due delle principali società di gestione del risparmio italiane: la milanese Prelios, che ha tra i suoi azionisti Marco Tronchetti Provera, Pirelli, Unicredit e Intesa e ha in mano immobili per 4,4 miliardi di euro; e Idea Fimit, di Roma, controllata al 64% da De Agostini con immobili per 9,5 miliardi. Accertata ieri la regolarità delle buste, tra poco più di un mese una commissione decreterà il

guardiano della cassaforte dove confluiranno gli immobili del Caab e i soldi degli interessati al progetto (per ora le Coop, Unindustria, Unendo, Farinetti e forse le banche).

Prossima partita, il trasferimento delle aziende che oggi lavorano al Caab in una struttura più piccola già esistente al suo interno, che secondo il rigido programma stabilito dai promotori per veder realizzato il progetto deve essere concordato entro fine novembre. «Il Caab oggi si sta pian pian svuotando — sottolinea Segrè — Gli operatori devono capire che questa per loro è l'occasione della vita».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Collage of newspaper clippings from 'la Repubblica' Bologna edition, including headlines like 'Addio Tares, torna la Tarsu' and 'Moretti: "La stazione di Isozaki può attendere"'. It also features a 'SHOPPING IS FUN' advertisement for a clothing store.